

STORIE

IL PASSATO NEL PRESENTE

UN NUOVO SGUARDO SULLA STORIA

 **GIUNTI** **T.V.P.**
editori

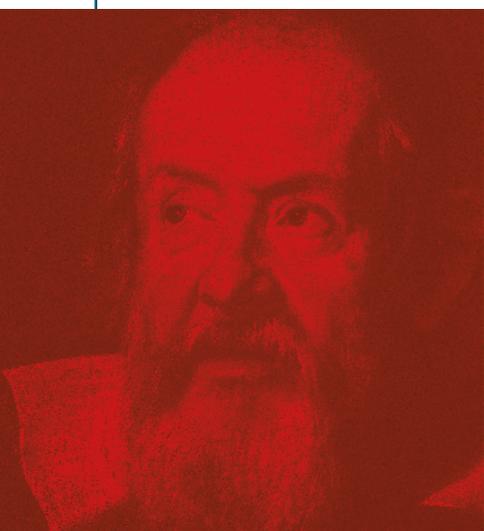
 **TRECCANI**

STORIE

IL PASSATO NEL PRESENTE

**nasce dalla collaborazione fra Giunti T.V.P. editori
e l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani.**

L'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani ha svolto un'autorevole supervisione scientifica e ha messo a disposizione la sua grande banca dati per la realizzazione dell'opera. Il risultato è un manuale che garantisce un sapere aggiornato, approfondito e di grande qualità.



IL CURATORE

Pensare e fare un manuale nuovo, più che un nuovo manuale, è stata una sfida. Per vincerla ci siamo attenuti a cinque principi.

1. Abbiamo affidato la scrittura a giovani studiosi, che hanno però già provato il loro valore scientifico entrando per concorso all'Università, e l'hanno fatto dopo aver insegnato nella scuola, di cui hanno quindi esperienza diretta.
2. Li abbiamo sostenuti con una forte direzione scientifica capace di dare omogeneità e visione internazionale al lavoro, e offrendogli l'assistenza tecnica-didattica di una grande casa editrice.
3. Abbiamo sempre mantenuto un'impostazione che inserisse l'esperienza italiana ed europea, che è al centro del manuale, nel contesto mondiale cui appartiene.
4. Abbiamo posto l'accento sui rapporti della Storia con le altre discipline — in primo luogo Filosofia, Letteratura e Arte — per offrire a docenti e studenti una narrazione in grado di integrarsi con facilità e profitto con quella degli altri insegnamenti.
5. Ci siamo sempre attenuti ai punti di vista e alle interpretazioni della storiografia più intelligente e autorevole, senza mai dimenticare leggibilità e chiarezza del testo anche attraverso casi esemplari innovativi, capaci di attirare e trattenere l'interesse.

Da questa esperienza ho tratto l'impressione che la didattica scolastica sia come una grande nave che, per girare, ha bisogno dei suoi spazi e dei suoi tempi: non può essere forzata, ma deve essere spinta nella giusta direzione per tener conto delle dirompenti acquisizioni fatte dalla ricerca storica negli ultimi trent'anni e coincidenti con la fine del mondo che conoscevamo.

Penso che *Storie. Il passato nel presente* dia l'impulso giusto, aprendo nuove visioni del nostro passato e, quindi, nuove finestre sul nostro futuro.

ANDREA GRAZIOSI

Professore di Storia contemporanea all'Università di Napoli Federico II, ha insegnato a Harvard, Yale, Parigi e Mosca. Già presidente della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea, dal 2014 al 2018 è stato nel consiglio direttivo e poi presidente della Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema universitario e della Ricerca (ANVUR). Pubblica e dirige riviste scientifiche e collane editoriali negli USA, in Canada, Russia, Francia e Ucraina. Tra i suoi lavori *Lettere da Kharkov* (1991).

Guerra e Rivoluzione in Europa, 1905-1956 (2001). *L'URSS di Lenin e Stalin* (2007) e *L'Urss dal trionfo al degrado* (2008) nonché *Grandi Illusioni. Ragionando sull'Italia, 1943-2012* (2013). Di recente ha curato *Communism and Hunger* (2016) e *The Battle for Ukrainian* (2017).



Guarda il video
di presentazione
di Andrea Graziosi.



GLI AUTORI

MARCO BRESCIANI



Assegnista all'Università di Verona, ha conseguito il dottorato all'Università di Pisa, si è diplomato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e ha ottenuto borse di studio in istituti di ricerca nazionali e internazionali (come l'EHESS di Parigi). I suoi interessi riguardano la storia politica e intellettuale dell'antifascismo e del fascismo e la storia italiana in prospettiva comparata europea.



Ho deciso di scrivere questo manuale perché offriva la possibilità di un rinnovamento della didattica della storia contemporanea, con speciale attenzione per l'intreccio tra la dimensione del tempo e quella dello spazio. Ho cercato di integrare storiografia italiana e internazionale, di ridurre i capitoli di storia soltanto nazionale e di ricondurre le questioni della storia d'Italia a quelle della storia europea e globale.



PASQUALE PALMIERI



È ricercatore di Storia Moderna all'Università di Napoli Federico II. È stato borsista dell'Istituto di Scienze Umane di Firenze e Fulbright Scholar in Residence presso la California State University di Long Beach. Ha insegnato Materie letterarie e Storia nei licei per diversi anni. Si interessa di storia culturale, politica e religiosa di età moderna e contemporanea, temi su cui ha pubblicato volumi e articoli su riviste italiane e internazionali.



Ho deciso di scrivere questo manuale perché dalla mia esperienza di insegnante so che a scuola la storia non emerge nel suo carattere dinamico: il nostro corso, invece, privilegia la capacità dello studente e dell'insegnante di sviluppare indagini autonome e creative, per costruire percorsi che hanno al centro non la nozione storica, bensì il *problema* storico.





MARCO ROVINELLO



Insegna Storia contemporanea e Storia sociale del Mezzogiorno contemporaneo all'Università della Calabria. È stato borsista all'EHESS di Marsiglia, alla MMSH di Aix en Provence e all'Istituto di Scienze Umane di Firenze. Per 10 anni ha insegnato Materie letterarie, Storia e Filosofia nei licei. Si interessa di storia sociale e militare del XIX secolo, oltre che di didattica della Storia come membro della Commissione scuola della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea.



Ho deciso di scrivere questo manuale per restituire agli studenti tutta la complessità della storia in modo didatticamente fruibile, con un linguaggio rigoroso ma comprensibile. Ho valorizzato in chiave didattica e documentale la dimensione iconografica, facendone strumento di approfondimento e riflessione metodologica.



FRANCESCO VIOLANTE



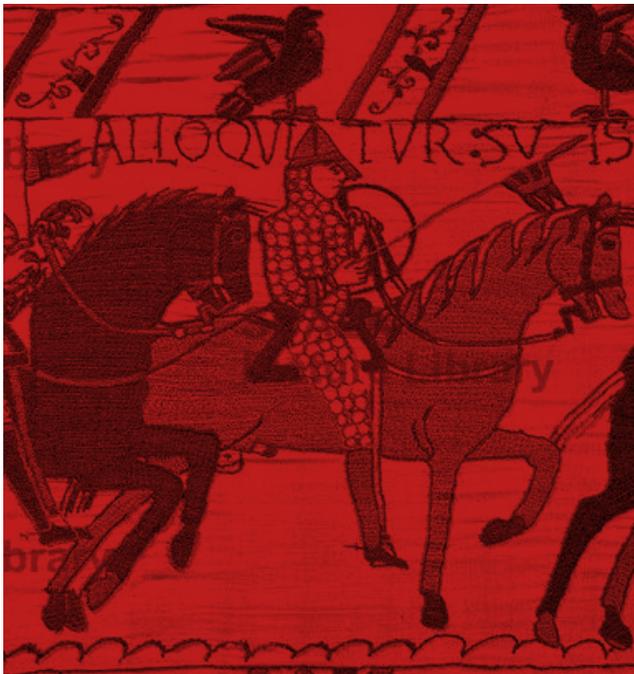
Dopo aver insegnato nelle scuole secondarie di I grado, ha conseguito un dottorato in Storia presso l'Università di Bari e ha lavorato come esperto di Storia del territorio per la Regione Puglia. Attualmente è ricercatore presso l'Università di Foggia, dove insegna Storia medievale. Si occupa principalmente di storia agraria e storia del territorio del Mezzogiorno d'Italia tra XII e XV secolo.



Ho deciso di scrivere questo manuale per misurarmi con un genere che richiede in pari tempo rigore, sintesi e comprensibilità, con il fine di trasmettere a un pubblico di lettori in formazione il gusto e la passione per la storia e per la società in cui viviamo. Questo, però, deve avvenire senza compromessi verso soluzioni semplici: lo studio della storia deve anzi mettere in guardia dalla suggestione che ci siano risposte banali a problemi complessi.

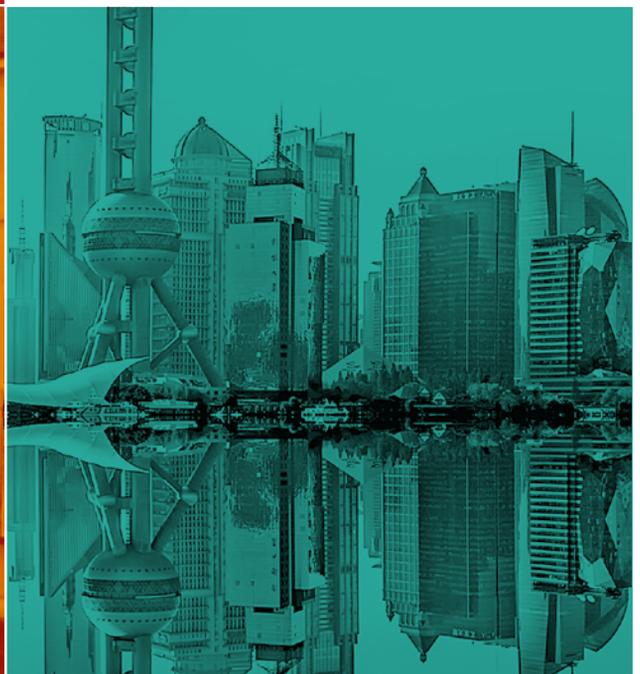


IL PROGETTO DIDATTICO



STORIE. IL PASSATO NEL PRESENTE

NASCE DA UN
LAVORO DI RICERCA,
PROGETTAZIONE E
SCRITTURA CHE PORTA
ALLA LUCE I 6 PUNTI
CHIAVE DELLA
STORIA OGGI.





1. RIGORE E CHIAREZZA

UN TESTO RIGOROSO SCRITTO CON UNO STILE CHIARO E LINEARE PER FAVORIRE LA FRUIBILITÀ DA PARTE DI TUTTI GLI STUDENTI.

2. STORIA MONDIALE

L'ORIZZONTE ITALIANO E QUELLO EUROPEO RESTANO CENTRALI MA SONO INQUADRATI NEL CONTESTO MONDIALE A CUI APPARTENGONO.

3. STORIOGRAFIA

TUTTI GLI ARGOMENTI SONO LETTI ALLA LUCE DELLA STORIOGRAFIA PIÙ AUTOREVOLE E INFLUENTE DEGLI ULTIMI TRENT'ANNI.

4. STUDIABILITÀ

UNA FORTE E COSTANTE ATTENZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE, ALLA SCHEMATIZZAZIONE E ALL'ILLUSTRAZIONE DEGLI EVENTI NARRATI.

5. PERCORSO VISIVO

UN'ESTREMA CURA E RICCHEZZA DI IMMAGINI E CARTE STORICHE CHE SI INTRECCIANO CON LA NARRAZIONE E ARRICCHISCONO LA TRATTAZIONE.

6. INTERDISCIPLINARITÀ

LA STORIA SI CONIUGA CON LE ALTRE DISCIPLINE CREANDO NUMEROSE E STIMOLANTI OCCASIONI DI RICERCA, STUDIO E DIBATTITO.

LA STRUTTURA DEL CORSO

PER RIPRENDERE IL FILO

In apertura di ciascun volume, un **“capitolo zero”** per fare il punto sui temi trattati nel biennio o nel volume precedente, con l’obiettivo di accogliere gli studenti e fotografare il livello della classe.

per riprendere il filo

L'Europa e il mondo fra XVII e XVIII secolo

- 1. Gli scontri per l'egemonia fra Europa centrale, Europa orientale e Mediterraneo
- 2. Le monarchie europee e la penisola italiana
- 3. Apparati statali, reti di scambi e imperi

1. Gli scontri per l'egemonia fra Europa centrale, Europa orientale e Mediterraneo

Il regno di Leopoldo II e gli equilibri instabili. Dopo la fine del lungo e sanguinoso conflitto detto Guerra dei Trent'anni (1618-1648), gli Asburgo del Sacro Romano Impero avevano ormai riunito il loro potere sul mondo tedesco ad alcuni stati costretti ad accettare il passaggio al protestantesimo di molte regioni. Il lungo regno di **Leopoldo I** (1658-1705) fu quindi segnato da una politica strategica basata sulla concentrazione della corona sull'area austriaca e sul consolidamento della sua autorità cattolica. L'imposizione regionale infatti si rivelò assai più dura, dominando il parlamento e il privilegio locale, proprio per arginare la stessa tendenza, quindi molto sul ruolo della corona che fu assorbita nel complesso della **Habsburg** di Vienna (fino a divenire il fulcro di un intero sistema di potere, includendo tutti i principali centri di governo).

turono capaci di allargare la loro sfera di influenza su arcivescovi e duchi. La **Sessanta** ebbe un punto di riferimento sempre più forte nei Walley che trasformarono **Dresda** in un centro culturale di rilievo lavorando anche nuove attività produttive.

Il ducato di Hannover conobbe un protetto simile sotto Ernesto di Brunswick-Luneburg (1690-1698) che portò un grosso aiuto militare a Leopoldo nelle situazioni di emergenza, ottenendo in cambio il titolo di elettore. Ma nessuno Stato fu interessato da un'egemonia paragonabile a quella del **Brandeburgo-Prussia** che, sotto la guida di **Federico Guglielmo di Hohenzollern** al trono dal 1640 al 1688 ebbe un esercito permanente, organizzò il governo della Prussia, si dotò di una flotta, schierò funzionari scolastici fra la borghesia delle più importanti città e campagne, lasciò il commercio e la manifattura.

LE SEZIONI

Le aperture su doppia pagina anticipano i grandi nodi della storia, dandone una chiave di lettura.

SEZIONE IV

LA NASCITA DEL MONDO MODERNO [1480-1600]

- La scoperta del "nuovo mondo" p. 348
- L'Europa e il mondo navale di Carlo V p. 374
- La Riforma protestante p. 401
- Il concilio di Trento e l'età della Controriforma p. 424
- Monarchie e imperi nell'età di Filippo II p. 448
- Finanza e integratori p. 477

L'Europa e il mondo furono interessati da profonde trasformazioni fra XV e XVI secolo, sulle straordinarie contese fra loro. L'uso della stampa favorì la circolazione delle idee. L'introduzione di innovazioni nel campo della tecnica, nelle lettere e del pensiero scientifico-filosofico, ma anche l'insorgere di nuove insabitudini legate al rapporto fra sudditi e poteri costituiti, ai modi di intendere l'autorità e la fede. L'apertura di nuove vie per la navigazione seavaria contribuì ad allargare gli orizzonti geografici e le rotte commerciali, stimolando al contempo processi di risaffezione dell'identità europea. Diverse Stati monarchici

UN NUOVO APPROCCIO STORIOGRAFICO APERTO AL MONDO

I CAPITOLI

Le APERTURE di capitolo



Per riprendere il filo...

Una rubrica d'apertura per inquadrare il capitolo alla luce di quelli precedenti.



I contenuti digitali del capitolo sempre a disposizione inquadrando il QR code.

le parole della storiografia

Una selezione di parole per arricchire il lessico storico e delinearlo alla luce della storiografia recente.

La TRATTAZIONE è strutturata per favorire concentrazione e apprendimento.

I titoli dei sottoparagrafi

e le **glosse** del colonnino guidano lo studio e presentano i contenuti per una lettura veloce e per il ripasso.

Il **percorso visivo** propone una storia da vedere oltre che da leggere: **immagini** commentate e **grandi carte** storico-geografiche per collocare gli eventi nello spazio e nel tempo.



Il **glossario** scioglie i dubbi linguistici durante la lettura.

LA STORIOGRAFIA

I **testi degli storici** che rappresentano il riferimento per lo studio di ciascun periodo, accompagnati da **esercitazioni verso l'Esame di Stato** e da occasioni di **dibattito e cooperative learning**.

PERCORSI STORIOGRAFICI

1848-1849	1871	1911
<p>1. La cultura antigioiottiana: culla di fascismo o di democrazia? 1848-1849</p>	<p>2. L'Unità, il radicalismo antidemocratico e il processo di unificazione nazionale 1848-1849</p>	<p>3. La crisi di una nuova classe dirigente e il rapporto degli intellettuali con la guerra 1911-1918</p>
<p>4. La Grande guerra e l'Europa del secolo breve 1914-1918</p>	<p>5. Antonio Gramsci, Benedetto Croce, i liberaldemocratici e il processo di unificazione nazionale 1871-1911</p>	<p>6. La crisi della cultura e la cultura 1911-1918</p>
<p>7. Restaurazione e crollo del liberalismo e dell'Unità 1848-1849</p>	<p>8. Filippo Turati, il socialismo e il processo di unificazione nazionale 1871-1911</p>	<p>9. L'Europa tra le due guerre e la cultura 1918-1945</p>
<p>10. Restaurazione e crollo del liberalismo e dell'Unità 1848-1849</p>	<p>11. Filippo Turati, il socialismo e il processo di unificazione nazionale 1871-1911</p>	<p>12. L'Europa tra le due guerre e la cultura 1918-1945</p>

PERCORSO 1 La cultura antigioiottiana: culla di fascismo o di democrazia?

L'ipotesi di un'antico liberalismo democratico (Giovanni Galati riprende il nome) nasce nella cultura di inizio Ottocento, in seguito alla ricomposizione e ricostruzione tra il ceto intellettuale e la classe dirigente italiana. Secondo Salvatore Lupo, quella cultura fu un radicalismo antipolitico, che contestò con veemenza il principio di rappresentanza parlamentare, intravedendo così il radicalismo e facendo per almeno vent'anni che confluisce nel fascismo. Secondo Emilio Gentile invece, la cultura antigioiottiana fu caratterizzata da un atteggiamento ambivalente verso la politica, che oscillò talora verso la riforma in senso democratico quanto la volta in direzione autoritaria. Il mito di uno Stato nuovo fu dunque il frutto di questo radicalismo nazionale, che alimentò le aspirazioni al rinnovamento dell'Italia politica liberale post-unitaria.

Salvatore Lupo, Il radicalismo antidemocratico

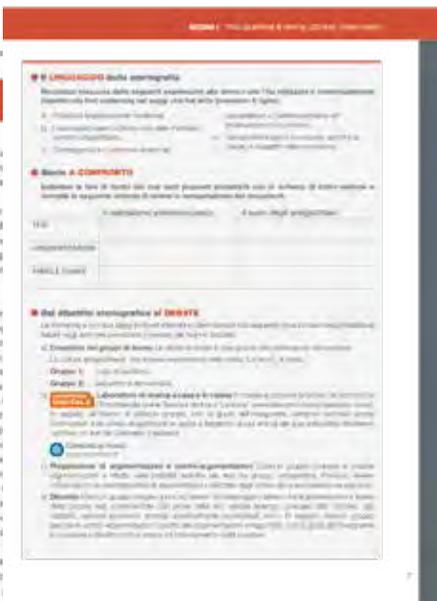
La cultura di inizio Ottocento fu un radicalismo antidemocratico e autoritario, non a caso il processo di rappresentanza nazionale del Parlamento si svolse in un clima di autoritarismo.



di rappresentanza, che a suo tempo alla re conerenza, in Italia e all'estero, che si era qualcosa della debolezza della sua e politica, sulla sua forza.

Per comprendere da dove venisse scaturita dobbiamo fare un passo: dal leggere sia pure schematicamente, come se a questa sede introduttiva, il leg politico del fascismo e quello format rido precedente.

La problematica era stata in origine gli esuli della Destra storica, e si era mersi brevis, nella letteratura volta e giovanilistica, in una vasta pubblicistica, massimo Carlo Morsini aveva sostenuto 1884 che il suffragio allargato portava morte alla Camera una classe politica arribita e piccolo-borghese senza arte né tre che faceva appeso della politica a g te di vita. Quest'idea avrebbe avuto gra so nel nuovo secolo, anche tra persi diffidatissimi il conservatore Mosca an ato stampatici con le sue idee. Sergio uno dei maggiori intellettuali del social volontarismo, si dichiarava nel 1911 in pletamente d'accordo con lui: qualcosa mià popolare rappresentava un incoincidenza, anziché proprio per qua dera la classe politica Pantano (doga renamica e candidato se stesso, cioè) provenienti dal sovversivismo, facendo stato formato dal grande economista Vittorio Pareto. Questi, come Fabio Libertini (senza Pantano), si era andato spostando nel corso dei primi anni del secolo da posizioni democristiane a posizioni nazionaliste. «Nella posizione bantag



una politica che ispirare nel corso dei primi anni del secolo al liberalismo radicale, secondo le equi nel dibattito la sinistra progressista e democristiana in Italia a partire dal 1907 i politici rappresentati la composizione essenziale di aggregazioni

LA CITTADINANZA

Un approccio innovativo e problematizzante ai temi di Cittadinanza e Costituzione.

TEMI DI CITTADINANZA

TEMA 1 Statuto vs Costituzione

Dallo Statuto albertino alla Costituzione della Repubblica italiana

Come si fondano la legittimità dello stato moderno e la cittadinanza politica?

Dai primi statuti alla carta costituzionale

La costituzione è la legge fondamentale, la più alta fonte giuridica, su cui si fonda uno Stato moderno. La carta scritta e la dichiarazione dei diritti sono elementi caratterizzanti del moderno costituzionalismo; che mira soprattutto a una **limitazione dei poteri del governo** attraverso l'organizzazione dello Stato. Le più lontane radici del costituzionalismo risalgono al Settecento, alla Gloriosa rivoluzione inglese (1688-89) che frenò la deriva assolutista della monarchia. Fu però nella cultura del Settecento che maturarono i germi del moderno **liberalismo** quale teoria politica della libertà e dei diritti individuali e della divisione dei poteri. Tipica della cultura illuminista fu l'affermazione dei diritti inalienabili dell'individuo, tra i quali spiccava, insieme alla libertà, quella "di eterna felicità" che fu la base della Costituzione americana.

La costituzione scritta fu la novità disegnatrice di Stato moderno. La prima fu quella della Virginia

se legislativa, in contatto con i principi posti dalla Rivoluzione americana. Fu dalla fine del Settecento le Costituzioni tendevano a distinguersi tra quelle "rigide" e quelle "flessibili", a seconda del grado di complessità con cui attuavano il **processo di revisione** di parti della legge fondamentale dello Stato. La Costituzione degli Stati Uniti prevede una maggioranza qualificata del due terzi estraneità dei Camere per procedere a emendamenti e le stesse Costituzioni francesi prevedono procedure di revisione tali da evitare che la riforma costituzionale sia decretata a ogni cambio della maggioranza politica.

Le costituzioni nate alla fine del Settecento riconoscono come la formazione del popolo, di essi all'incirca non esiste l'emanazione, e perciò distaccano la richiesta principale delle teorie democratiche. Tuttavia, nella prima metà dell'Ottocento, le costituzioni furono soprattutto emanate dal sovrano per limitare il proprio potere assoluto, oltre che per evitare che i loro sudditi fossero costretti a sottoscrivere delle "con-

messione del suffragio elettorale, il quale non era rappresentativo un **insuperabile passo d'incontro**, che affermava senza circospezione la **sovranità popolare** prima guerra mondiale. In molti dei re-imperi continentali (russo, tedesco, austriaco e ottomano) furono proclamate re si dotarono di carte costituzionali del tipo **Il lavoro di giuristi come Hugo Moynier e Hans Kelsen in Austria. Emerse**

La Costituzione repubblicana è stata approvata dal Parlamento il 22 dicembre 1947, dopo un lungo processo di elaborazione che ha coinvolto diverse commissioni e assemblee costituenti.

Il documento è diviso in 141 articoli, che stabiliscono i principi fondamentali della Repubblica italiana, la struttura del governo, i diritti e i doveri dei cittadini, e le procedure per la revisione della Costituzione.

La Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della democrazia italiana, sancendo il passaggio da un regime monarchico a una repubblica democratica.

un ruolo decisivo e centrale svolsero le **Corti costituzionali**, che dovevano verificare la conformità dei leggi, votate dalla maggioranza parlamentare, al diritto costituzionale. Da questo punto di vista, il **costituzionalismo nell'Europa occidentale** partì nel 1848 con la nascita del liberalismo post-1848, ma contribuì a definire un nuovo sistema democratico, che si fondò sulla nascita della democrazia costituzionale, che a sua volta si fondò sulla nascita della democrazia costituzionale.



SPACE

LO SPAZIO DIGITALE GIUNTI T.V.P.

www.giuntitvp.it/dspace



La nuova App per accedere direttamente dal tuo libro ai contenuti digitali.

1. Scarica **DbAPP!** da



2. Inquadra il **QRcode**



3. Consulta:



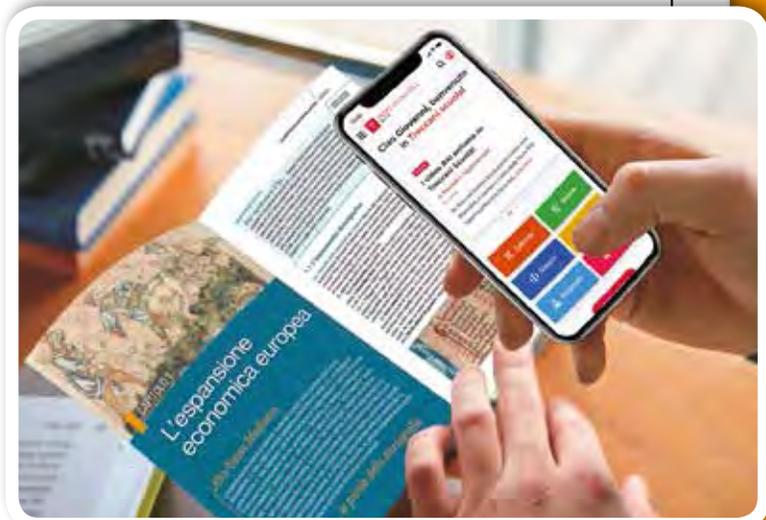
video



audio



oggetti interattivi



Su www.mydbook.it trovi:

1. **DbookPLUS, IL TUO LIBRO DIGITALE ACCESSIBILE**

■ Ingrandisci e personalizza il testo

■ Scegli tra 10 lingue disponibili

■ Attiva l'audiolettura con  **ReadSpeaker**
The Voice of the Web!

■ Clicca sulle icone in pagina per accedere ai contenuti extra

2. **I CONTENUTI EXTRA**

■ Tanti contenuti digitali per un percorso di studio ancora più ricco: videopresentazioni degli autori; carte storiche interattive; schede di approfondimento; audioletture.

IN ESCLUSIVA PER CHI HA IN ADOZIONE **STORIE** IL PASSATO NEL PRESENTE

TRECCANI SCUOLA

LA NUOVA SCUOLA È ONLINE

www.treccaniscuola.it/gtvp

LA PIATTAFORMA CON IL MASSIMO DEI VOTI

Treccani Scuola offre a insegnanti e studenti un sistema integrato di strumenti e contenuti didattici innovativi.

Gli utenti della piattaforma hanno accesso a un archivio digitale in costante evoluzione, ricco di risorse di qualità selezionate e certificate da Treccani.



LEZIONI IN CLOUD, QUALITÀ TRECCANI

Con Treccani Scuola è possibile creare lezioni online per la classe in modo facile, intuitivo e veloce.

Il docente può costruire la propria lezione autonomamente oppure attingere a un portfolio di percorsi didattici certificati da Treccani, personalizzabili e integrabili.

Le presentazioni multimediali potranno essere condivise con la classe o utilizzate come supporto alle lezioni in aula.

L'ABBONAMENTO GRATUITO PER I DOCENTI E LE CLASSI A **TRECCANI SCUOLA**, LA PIATTAFORMA PER LA DIDATTICA DIGITALE DELL'ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA

LA SCUOLA ONLINE, A PORTATA DI CLICK

Entrare da protagonisti nella nuova scuola è facilissimo: bastano uno smartphone, un tablet o un computer.

La piattaforma è fruibile a scuola, a casa e ovunque ci sia una connessione Internet.



ESPLORA

Migliaia di contenuti multimediali certificati da Treccani



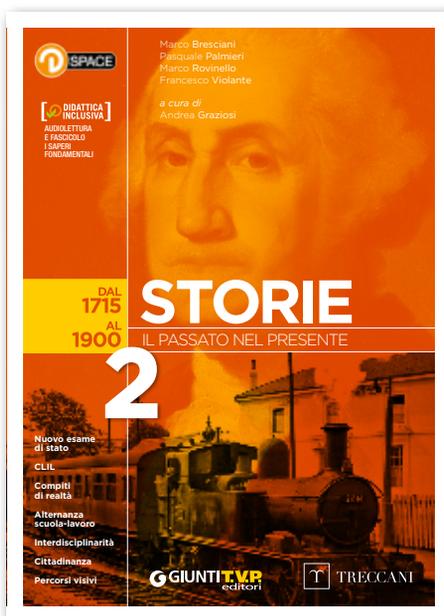
IMPARA

Lezioni digitali pronte all'uso



VERIFICA

Esercizi e test per valutare la classe



PER LO STUDENTE

- Volume 1. Dal 1000 al 1715
- Volume 2. Dal 1715 al 1900
- Volume 3. Dal 1900 a oggi
- Moduli CLIL
- Cittadinanza e Costituzione

PER L'INSEGNANTE

La Guida per il docente

PER L'INSEGNANTE E PER LA CLASSE

IN ESCLUSIVA l'abbonamento gratuito
alla piattaforma Treccani Scuola

TIMBRO AGENTE



GIUNTI T.V.P.
editori

Firenze - Via Fra Paolo Sarpi 7/a
tel: 055-5062359 • fax 055 5062305
scuola@giunti.it • www.giuntitvp.it
www.facebook.com/GiuntiTVP

